

Tema: Sposi per sempre

Premessa

Quando un impegno o un progetto di vita assume la caratteristica di essere “per sempre” scattano paure o perplessità perché il futuro è sempre un’incognita; chi può prevederne lo sviluppo? Eppure questo linguaggio ha un suo significato. Infatti dichiarare un amore “per sempre” significa manifestare la verità dell’amore e la volontà coerente di viverlo con impegno. Certo, sappiamo tutti che esiste la possibilità di non riuscire a mantenere la promessa, ma già la volontà di provarci esprime la serietà della scelta. Così è anche per il matrimonio.

Purtroppo i tempi di preparazione, troppo esigui, non favoriscono la certezza di mantenere l’impegno che si assume; forse è necessario aprirsi ad una maggiore preparazione anche per gli sposi, per giungere al risultato sperato, quello di conoscere bene le leggi dell’amore e di costruire quelle basi umane necessarie per superare gli ostacoli e le barriere del tempo e l’amore giunga alla sua pienezza, espressa dalle due parole chiave: “ti amo del tutto e per sempre”!

La Chiesa raccomanda con insistenza ai sacerdoti di curare il costante aggiornamento della loro formazione sia pastorale che umana e spirituale per una maggiore efficacia del loro ministero. Perché invece è così poco il tempo dedicato alla preparazione al matrimonio?

Lo scopo di questi incontri che facciamo vuole rispondere a questa esigenza. Il matrimonio, è sacramento per tutta la vita perché si appoggia totalmente alla realtà umana; risente in maniera forte dei cambiamenti propri dell’età, del carattere di ciascuno, delle difficoltà che si incontrano nella vita... di fronte alle quali non ci si sente mai abbastanza pronti. In questi incontri non ci sono pretese di insegnare chissà quali cose, ma di affiancare gli sposi perché ciascuno viva responsabilmente la propria realtà nelle dinamiche della vita, che è in continua evoluzione.

Leggere e condividere gli accadimenti può essere un aiuto prezioso oltre che stimolo di crescita e favorire una maggiore solidarietà nell’amicizia e nella relazione di coppia. Naturalmente ci sono i limiti propri di ogni iniziativa anche se nasce con le migliori intenzioni, tra cui la preparazione personale di chi è chiamato a svolgere compiti di affiancamento e di guida.. Per tutti è l’invito ad essere sempre attenti all’ascolto della voce di Dio e alla grazia dello Spirito, che illumina di fronte alle scelte da compiere e alla solidarietà nella preghiera gli uni per gli altri.

Personalmente avvio questo nuovo ciclo con qualche apprensione per le mie condizioni di salute personale; in pratica sto bene, ma comincia a farsi sentire il peso degli anni. Nonostante tutto desidero dare ai nostri incontri la gioia di un’amicizia vera che nel tempo si rafforzi insieme ad un miglioramento delle relazione di coppia di chi ascolta. Ringrazio Dio che vi ha chiamato ad essere col vostro amore sua immagine vivente in forza della unità perfetta che riflette in voi l’immagine delle divine Persone.

Affido a Maria SS.ma la ripresa dei nostri incontri, possibilmente con scadenza mensile, come risposta alla proposta del Vescovo, che indica nella sinodalità l'espressione autentica del vero volto della Chiesa e della famiglia.

1 - Il matrimonio per sempre *(parte teologica)*

Sono sette i sacramenti e tutti chiedono la presenza e l'opera di un ministro perché ogni sacramento è opera di tutta la Chiesa, definita anche "corpo di Cristo" (*Col. 1,18*). Fra questi ce n'è uno, il matrimonio, affidato ai laici, che in questo caso diventano "ministri", cioè collaboratori di Dio nel dono reciproco della grazia nuziale. Il sacerdote è presente come testimone qualificato, che garantisce la retta celebrazione del sacramento secondo il rito della Chiesa e presiede la celebrazione della Eucaristia, ringraziamento a Dio per il dono della grazia nuziale. Sono ministri in forza del sacramento del battesimo che li rende capaci di operare con potenza sacerdotale (=sacerdozio battesimale) che fa di un uomo e di una donna perfetta unità nell'essere, definita nella Bibbia "i due saranno una sola carne" (*Gen. 2,24*). Come è possibile? Come opera Dio?

Siamo piccoli e incapaci di leggere le opere di Dio, ma in questo caso, essendo coinvolto l'incontro dell'uomo e della donna, mediante il dono dell'amore, avviene un qualcosa che va oltre la nostra dimensione terrena. Per opera dello Spirito Santo si riflette in loro il mistero di Dio amore, la pluralità che diventa unità perfetta (= le tre Persone divine). Così anche l'uomo e la donna, creati da Dio a sua immagine e somiglianza, mediante l'amore diventano "uno"!

Dice la Scrittura: "Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due diventano una carne sola" (*Gen. 2,24*). Pur restando ciascuno se stesso, singolo e diverso dall'altro, diventano "uno", realizzando in loro il mistero di Dio, perfetta unità nell'amore.

Quindi, se Dio ha creato l'uomo a "sua immagine" è evidente che in ogni uomo c'è qualcosa della stessa natura di Dio. In che modo avviene questo? Immagino che quando lo sposo e la sposa salgono i gradini dell'altare per il loro matrimonio avvenga una cosa simile a quanto è successo a Mosè sul monte Sinai. A lui Dio ha consegnato le tavole con le dieci parole, incise nella roccia per essere indelebili, patto di amore di Dio con Israele e con tutta l'umanità. Agli sposi Dio non dona le tavole con le dieci parole (ci sono già!), ma imprime nella loro mente e nel cuore le prime parole che ha pronunciato quando all'inizio ha pensato all'uomo: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza" (*Gen. 1,18*).

In cosa consiste questa somiglianza? Li ha resi capaci di amarsi come il Padre ama il Figlio e viceversa. L'amore per sua natura unisce. L'amore del Padre verso il Figlio (e viceversa) è un amore infinito, per cui la vicinanza dei due è infinita. Grazie all'opera dello Spirito Santo (= Spirito dell'amore) anche gli sposi diventano unità perfetta; diventano immagine della Natura stessa di Dio!

L'uomo e la donna per il limite naturale che vivono in se stessi non saranno mai in grado di realizzare da soli una unità così grande! Mediante i sentimenti e l'amore consacrato diventano unità perfetta pur conservando ciascuno la propria individualità. La diversità di fondo che li caratterizza è il luogo scelto da Dio per l'amore, che permette a ciascuno di

dare all'altro ciò che manca in lui per arricchirlo. La dinamica dell'amore è dare se stesso del tutto e per sempre.

Questa unità, frutto dell'amore coniugale, rende l'uomo e la donna uniti nell'amore immagine vivente della natura stessa di Dio. E come Dio non è divisibile così la loro unione è inscindibile. La rottura di un matrimonio valido equivale al gesto di chi straccia l'immagine di Dio fissata in lui.

Per questo la promessa fatta davanti a Dio è per sempre, perché Dio è fedele e non abbandona al male ciò che si è compiuto nel suo nome!

2 - La vita insieme (*parte antropologica*)

L'entusiasmo degli inizi si perde in fretta. Vivere insieme corrisponde alla necessità di saper sempre accogliere l'altro così come è, e di apprezzare e riconoscere il bene che si riceve da lui.

Il tutto inserito nella rapidità dei cambiamenti personali e di coppia che derivano dalle più svariate situazioni che agiscono sulla famiglia, come: la pressione del lavoro, la nascita di un figlio, i problemi di salute e non ultimo il problema del rapporto con la famiglia di origine...

Nella vita di famiglia non c'è nulla di fermo, piatto e noioso, per cui uno è continuamente stimolato a rinnovare se stesso per fare fronte alle novità e a verificare il giusto livello della relazione di coppia, perché nel matrimonio, come nella vita; si può dire che non c'è mai un giorno come l'altro. Come vivere questi cambiamenti? Sottolineo due ambiti, quello fisico e quello spirituale sui quali fondare la stabilità del matrimonio. Quello fisico risente delle variazioni secondo l'età, quello spirituale vive un costante crescendo con l'avanzare degli anni e della fede.

La base fisica è fondata sulla virtù della castità, oggi sempre meno conosciuta e apprezzata, ma espressione del pieno equilibrio delle energie del corpo e della mente, per una piena realizzazione della propria vita. Accenno ad alcuni interventi della Chiesa attraverso la parola del Papa:

"La castità risulta condizione preziosa per la crescita genuina dell'amore interpersonale... Solo quando un amore è casto è veramente amore" (*Patris corde 7*)

"La castità insegna i tempi e i modi dell'amore vero, delicato e generoso, che apre al dono di sé" (*Pontificio consiglio per la fam. Preparazione al matrimonio 34*)

"Quando infatti, come spesso accade, la dimensione sessuale-genitale diventa l'elemento principale, se non l'unico che tiene unita la coppia, tutti gli altri aspetti inevitabilmente passano in secondo piano o vengono oscurati e la relazione non progredisce" (*Papa Francesco udienza 2015*).

Provo di cogliere queste caratteristiche calando lo sguardo sul modo di vivere sessualità nella coppia; in particolare:

a) Sessualità esplorativa: E' il cammino della conoscenza intima di uomo e donna, più tipica della fase giovanile e degli inizi del rapporto di coppia. Scoprire e imparare a conoscere il mistero dell'altro è manifestazione di vero amore. Al di là della curiosità o passione ciascuno si rivela mediante il suo corpo. Diventare adulto in questo campo fa superare la spinta della passione, della ricerca del piacere fine a se stesso.... La consuetudine col corpo dell'altro libera da questa dipendenza per dare vita ad una

conoscenza superiore, capace di colmare le distanze e accogliere l'altro nella verità della sua persona. E' un processo dinamico perché parte sempre da ciò che uno sente come mistero per arrivare alla piena conoscenza e accettazione della reciproca diversità a vantaggio di una umanità adulta e consapevole. A questa si giunge quando l'altro non è più semplicemente un corpo da esplorare, ma una persona nuova da accogliere per condividere con lei la propria vita.

b) Sessualità feconda: La pienezza d'amore che rende capaci di condividere la vita, apre al dono di sé, fino a diventare donatore di vita. La vita nuova non può perciò essere semplicemente frutto di un atto riproduttivo, ma volontà di prolungare nel "per sempre" il proprio amore mediante la vita nuova che viene generata. Il figlio non è mai un "incidente di percorso", ma la conseguenza di una comunione di vita destinata a durare nella carne del figlio. La stupenda bellezza della sessualità non si ferma alla semplice generazione, ma si dedica a rendere la nuova vita adulta, crescendola secondo il proprio genere naturale di uomo o di donna. E' la sessualità dei genitori che poco alla volta costruisce questa realtà perché nel tempo il bimbo diventi uomo o donna secondo il proprio dettato naturale. Perciò la sessualità dei genitori è sempre attiva per formare alla pienezza di vita il frutto del loro amore fecondo. Oggi l'immaturità di troppi adulti è uno degli ostacoli principali alla formazione delle nuove generazioni, che prive di questo aiuto, stentano a diventare realmente adulte a loro volta.

c) Sessualità di sostegno: è tipica della anzianità. Quando avviene il calo delle energie fisiche e mentali la vicinanza e la condivisione di vita dell'uno e dell'altro è particolarmente importante. Nei gesti e nelle parole trova la sua espressione più bella perché rappresenta quella solidarietà di cui si ha sempre più bisogno per vincere la solitudine. Le parole, le carezze (che possono essere anche intime) i gesti di tenerezza... rompono il peso dell'angoscia per il futuro, sempre più immaginato come portatore di maggiori difficoltà. Diventano un sostegno l'uno per l'altro perché portare insieme gli stessi pesi si fa meno fatica. E' più evidente il dramma di chi è rimasto solo e si rifugia nei ricordi, più spesso quelli tristi, aggravati dalle preoccupazione per il futuro dei figli. Certo nell'anziano solitamente manca lo scambio fisico totale, reso impossibile dai limiti naturali, ma il contatto stretto pelle a pelle, aiuta a non sentirsi soli. E' vera grazia di Dio arrivare insieme a questo ultimo traguardo, anche se non mancano (anzi crescono) le difficoltà per le incomprensioni e i facili battibecchi! Ma alla fine prevale l'amore, che come attenzione e servizio reciproco, addolcisce il peso degli acciacchi e degli anni.

3 - La vera energia inesauribile: la vita spirituale

Nella seconda parte la nostra attenzione si è limitata agli aspetti umani\naturali, ma la promessa di amore, che fonda il sacramento nuziale, si appoggia e si regge anche su un'altra dimensione: quella interiore spirituale, che non dipende dai limiti delle cose terrene. Lo spirito col tempo si rafforza e si purifica perché meno dipendente dalle cose che continuamente riempiono il tempo e la testa. Quando poi la dimensione spirituale impregna di sé tutta la vita la persona diventa più capace di riconoscere il valore e raccogliere i frutti. Perciò è importante che non manchi mai nella vita degli sposi lo spazio per il Signore. Mai dimenticare che l'amore è un dono che viene da Dio e conduce a Dio. Una vita d'amore, illuminata dalla presenza di Dio, diventa un cammino di santità, che è la vita di Dio in noi.

Anche nei momenti difficili per problemi legati al carattere, al genere, alle abitudini... offre un aiuto supplementare che fa trovare le vie dell'accordo e della pace. E' davvero bella la casa abitata da Dio; in essa crescono i figli nella concordia e serenità perché lo Spirito Santo illumina le scelte e gli ideali che portano al bene e rende tutti partecipi della vita stessa di Dio. Questa comunione di vita non solo supera le difficoltà terrene, ma va oltre la barriera della morte. Chi resta porta l'altro nel cuore; parla con lui e lo ascolta; prolunga la gioia della vicinanza mediante una presenzialità che conserva il calore della vita passata insieme. Anche le sensazioni legate alla natura rivivono fino a riportare ai momenti gioiosi dell'amore. Il ricordo fa rivivere i momenti belli passati insieme nella condivisione totale della vita, al punto che anche le sensazioni rivivono, rendendo presente il passato... compresa l'intimità fisica dei tempi migliori.

C'è chi teme che ascoltare queste voci e sensazioni (quelle del corpo) sia peccato! Ma io personalmente non credo a questa lettura, perché invece sento che sia un prolungamento del matrimonio, manifestando in questo modo che l'amore è davvero più forte della morte. Perciò non c'è spazio per il peccato (= cuore lontano da Dio), ma grazia di Dio che rinnova i suoi doni con tutta la loro bellezza che permettono di prolungare quella comunione che ha illuminato tutta la vita, fino all'incontro insieme con Lui che è Amore!

Conclusione

La cosa più bella della vita è l'amore, dono che si riceve gratuitamente ma è come " un tesoro in vasi di creta" che ci viene affidato. Compito dell'uomo è di custodirlo e accrescerlo mediante l'impegno della volontà (l'amore dice: ti "voglio" bene) e la fede, che apre all'opera di Dio in noi rendendo totale e definitivo il bene desiderato.

Il rischio peggiore è quando l'amore viene sottomesso alle leggi della carne, come umanità prorompente che vuole dominare tutto. Ma la carne non è eterna, perciò da sola è incapace di dare amore per sempre. Passa velocemente, seguendo le sue leggi che inneggiano alla vita (= i nostri desideri, le passioni), ma che finiscono con la morte... a volte anticipata dal vuoto di tutto! Così è l'amore secondo la carne!

La forza esplosiva dei primi tempi nella vita della coppia stenta a guardare al futuro, rendendo gli sposi miopi con lo sguardo corto, ripiegato su di sé. Solo una sessualità illuminata dalla fede può aprire ad una visione più ampia, quella del "per sempre" che è l'eternità. Infatti ciò che la carne desidera, ma non lo può dare, è donato dalla fede. Eleva ogni desiderio di bene e di amore alla dimensione di Dio, per cui un abbraccio di amore vero (non di concupiscenza, quello secondo la carne) equivale ad una preghiera, cioè ad un dialogo intimo e profondo con Dio. Tale è l'opera dell'amore vero!

E Dio non rinnega mai la sua parola, per cui questo amore, benedetto da Dio, è l'amore desiderato e cercato "per sempre". Certo ci sono tanti modi di amare, ma sono sempre limitati agli aspetti terreni, perciò poveri di vita e incapaci di eternità. Perciò siamo chiamati a vivere l'amore secondo la chiamata del Signore e come riflesso della Sua vita in noi, che apre alla speranza e pienezza di vita, sia terrena che eterna. In questo modo le parole della promessa nuziale, sostenute dallo Spirito Santo, hanno la forza di rendere "sposi per sempre" l'uomo e la donna uniti nell'amore!

Don Vittorio